COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

XIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE . . . . . .

Disegno e proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

Ripristino per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sulla assunzione obbligatoria dei profughi (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (1341);

ABELLI ed altri: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alle leggi 27 febbraio 1958, n. 130 e 10 febbraio 1961, n. 80 (143);

MATTARELLI GINO: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni (305);

BOLOGNA ed altri: Nuove disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi giuliani e dalmati e delle altre categorie di profughi (361). 107

PRESIDENTE 107, 108, 109
PUCCI ERNESTO, *Relatore* 108, 109
CRUCIANI 108, 109
MAZZONI 109
CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 109

Votazione segreta:

PRESIDENTE 109

La seduta comincia alle 9,35.

NAPOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunica che sono in congedo i deputati Marotta Vincenzo, Sabatini e Storti Bruno.

Discussione del disegno di legge: Ripristino per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sulla assunzione obbligatoria dei profughi (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (1341); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Abelli ed altri: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alle leggi 27 febbraio 1958, n. 130 e 10 febbraio 1961, n. 80 (143); Mattarelli Gino: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni (305); Bologna ed altri: Nuove disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi giuliani e dalmati e delle altre categorie di profughi (361).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ripristino per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sull'assunzione obbligatoria dei profughi », (1341) e, delle proposte di legge, di iniziativa dei deputati Abelli, Grilli Antonio, Cruciani, Nicosia: « Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alle leggi 27 febbraio 1958, n. 130 e 10 febbraio 1961, n. 80 » (143); di iniziativa del deputato Mattarelli Gino: « Ripristino delle

disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni (305), e, di iniziativa dei deputati Bologna, Bartole, Belci, Isgrò, Toros, Agosta: « Nuove disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi giuliani e dalmati e delle altre categorie di profughi » (361).

Onorevoli colleghi, si tratta di una serie di progetti di legge che riguardano l'assunzione obbligatoria dei profughi. Il disegno di legge viene al nostro esame nel testo già esaminato ed approvato dalla competente Commissione del Senato. Faccio presente che in questi ultimi tempi sono giunte alla Presidenza della Camera diverse sollecitazioni da parte delle categorie interessate per l'approvazione di questo disegno di legge, che ho quindi posto all'ordine del giorno dei nostri lavori insieme alle proposte di legge di iniziativa parlamentare. Trattandosi di progetti di legge sullo stesso argomento, la discussione è stata abbinata.

Relatore sul disegno di legge e sulle proposte di legge è l'onorevole Pucci, il quale ha facoltà di riferire alla Commissione.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Viene all'esame della Commissione un disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede il ripristino per la durata di un triennio della efficacia della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sull'assunzione obbligatoria dei profughi.

Poiché perdura la situazione che ha suggerito l'approvazione della legge n. 130, lo stesso Governo si è fatto iniziatore della presentazione di un disegno di legge per prorogare le disposizioni di favore previste ai fini della sistemazione dei profughi, che da pochi mesi erano scadute.

Le norme stesse sono oggetto di proposte di legge presentate dall'onorevole Abelli ed altri, dall'onorevole Bologna ed altri e dall'onorevole Mattarelli. Le proposte di legge di iniziativa parlamentare recano norme che nella sostanza, sommariamente coincidono con quelle che sono state proposte dal Governo. Soltanto, la proposta dell'onorevole Bologna ed altri si articola con alcune disposizioni aggiuntive ed esplicative che, in realtà, porterebbero a delle innovazioni nella materia. Io ritengo che le esigenze alle quali si ispirano queste proposte di legge, possano essere appagate, in via urgente, dal disegno di legge che è già stato approvato dal Senato e che prevede il ripristino puro e semplice per un triennio delle norme di favore per la sistemazione dei profughi.

Tra l'altro, il problema della sistemazione dei progughi in questo momento è diventato maggiormente attuale, a seguito delle note vicissitudini nelle quali sono incorsi alcuni italiani in Tunisia che, in seguito ai provvedimenti di esproprio dei terreni, forse si troveranno nei prossimi mesi nella necessità di rientrare in patria.

Quindi, ripeto, tornano particolarmente opportune le disposizioni di cui trattasi, in questo momento. Naturalmente, questa mia è una parentesi che qui apro e chiudo immediatamente, non è ancora con questo provvedimento che noi possiamo ovviare alle giuste esigenze che vanno prospettate in sede competente, per sovvenire questi nostri connazionali che si trovano in notevoli e gravi difficoltà. Ma, dicevo, il provvedimento per la sistemazione dei profughi è divenuto oggi di attualità non soltanto per tutte le ragioni che già si conoscono, per quel che riguarda l'attuale permanenza nei campi di raccolta dei profughi di oltre 12.000 unità – secondo le indagini compiute dagli onorevoli proponenti Bologna ed altri – ma, anche perché tutti questi nostri concittadini non hanno ancora trovato un'adeguata sistemazione.

Quindi, io propongo anche per evitare che qualche modifica possa ulteriormente prolungare il periodo di vacanza normativa – siamo in una fase in cui i profughi non hanno garanzie – che la Commissione approvi il testo del disegno di legge così com'è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CRUCIANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Il problema è giunto al punto che numerosi deputati, di varie parti politiche, avevano sentito il bisogno, prima dell'iniziativa governativa, di chiedere che la legge che consentiva l'avviamento al lavoro dei profughi, venisse prorogata.

Tra le varie proposte di legge, quella degli onorevoli Bologna ed altri è la più completa per l'esperienza che l'onorevole Bologna ha in materia e la più idonea a risolvere quelle che sono le varie necessità collegate alla sistemazione dei profughi. L'onorevole Pucci, però, ha ricordato poc'anzi che, modificando il disegno di legge, si riporterebbe nuovamente al Senato il testo già da esso approvato e, così facendo, non verremmo incontro agli urgenti interessi dei profughi che sono attualmente sul tappeto. Perciò, rinuncio a sostenere la proposta che porta la mia firma per condivi-

dere il testo che è stato approvato dal Senato. Solo vorrei che l'onorevole Sottosegretario, che conosce e segue questi problemi, desse uno sguardo a tutta la materia, anche dal lato assistenziale. Perché – mi rivolgo all'onorevole rappresentante del Governo – questi nostri fratelli, meno fortunati di noi, sono sparsi in varie città d'Italia e non ovunque possono trovare quella sistemazione cui hanno diritto.

Nella mia regione ce ne sono moltissimi; a Terni, nel momento di espansione economica, ne sono stati occupati 500. Molti di essi vengono dall'estero, senza un soldo, con una valigia legata con lo spago. Esistono problemi di assistenza e di previdenza a loro favore, specialmente per quei profughi che, avendo raggiunto i 60-65 anni, non hanno possibilità di trovare occupazione.

MAZZONI. L'onorevole collega Cruciani è alquanto ottimista, se pensa che a 60 anni non esista un problema di occupazione! In realtà anche a 50 anni un operaio trova difficoltà a trovare occupazione.

CRUCIANI. Mi accontenterei dell'assicurazione dell'onorevole Sottosegretario, per un esame di questo problema.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Aderisco alla richiesta dell'onorevole Cruciani, circa la raccomandazione al Governo di voler esaminare il problema in tutti i suoi vari aspetti e di considerare tutto quanto possa essere suggerito all'Amministrazione dello Stato e agli Enti che si occupano dell'assistenza per venire incontro alle esigenze dei profughi.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Poche parole per quanto riguarda ciò che è stato raccomandato, vale a dire una possibile maggiore assistenza a questi profughi. Il Governo si trova ad operare nelle condizioni che tutti conosciamo; non farò altro, quindi, che riferire all'onorevole Ministro perché sia tenuto presente questo desiderio espresso dalla Commissione parlamentare. Per quanto riguarda il disegno di legge, il Governo ne raccomanda la sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione il disegno di legge n. 1341. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Le proposte di legge nn. 143, 305 e 361 si intendono perciò al nostro esame come emendamento al testo prescelto e saranno poste in votazione se qualche collega lo proporrà.

Do ora lettura dei due articoli del disegno di legge n. 1341, che, non essendovi obiezioni e poiché i presentatori delle proposte di legge non insistono, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Le disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dei territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace e della zona *B* del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi previste dalla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni sono richiamate in vigore per un triennio dal giorno successivo a quello di pubblicazione della presente legge.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano altresì ai rimpatriati contemplati dalla legge 25 ottobre 1960, n. 1306, e dalla legge 25 febbraio 1963, n. 379.

(*È approvato*).

ART. 2.

Sono convalidate le assunzioni degli appartenenti a tutte le categorie di profughi e rimpatriati eventualmente effettuate ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni nel periodo di tempo intercorrente tra il 12 marzo 1963 e la data di entrata in vigore della presente legge.

I profughi ed i rimpatriati, comunque assunti da privati datori di lavoro nel predetto periodo di tempo, debbono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione, salvo i casi di licenziamento dovuti a giusta causa o a cessazione dell'attività dell'azienda.

(*È approvato*).

Devo avvertire che a seguito dell'approvazione degli articoli del disegno di legge n. 1341, del quale le proposte di legge Abelli ed altri n. 143, Mattarelli Gino n. 305, Bologna ed altri n. 361 erano state considerate emendamento, dette proposte di legge si intendono assorbite e, pertanto, verranno cancellate dall'ordine del giorno.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge

« Ripristino per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sulla assunzione obbligatoria dei profughi » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (1341):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Armaroli, Bianchi Fortunato, Borra, Cengarle, Cassandro, Cinciari Rodano Maria Lisa, Cocco Maria, Colombo Vittorino, Cruciani, Di Mauro Luigi, Fibbi Giuletta, Foa, Gessi Nives, Lama, Martini Maria Eletta, Mazzoni, Nucci, Pucci Ernesto, Rossinovich, Servadei, Sulotto, Tognoni, Venturoli, Veronesi, Zanibelli.

Sono in congedo:

Marotta Vincenzo, Sabatini e Storti Bruno.

La seduta termina alle 10,05.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI